NUMERO 6 APRILE 2015

FUORI SINCRO

Periodico di cultura, idee, informazione, attualità a cura
della redazione giornalistica delle strutture riabilitative Insieme

"CONTAGIATO" IL FESTIVAL DEL CINEMA PATOLOGICO

UNA FAVOLA MODERNA

I nostri ragazzi si erano sperimentati in un film già lo scorso anno, "Mystery Hotel—Il fumo uccide", diretto da Peter Ercolano. Fu un'esperienza esaltante, che portò al conseguimento di due premi, miglior sceneggiatura al Festival Internazionale del Cinema Patologico e premio speciale del direttore al Festival del Cinema Nuovo. Peter questa volta ha cambiato completamente registro narrativo, realizzando un film che è un piccolo gioiello. Una favola moderna che ipotizza un mondo in cui non si sorride più. Sarà l'unica persona ancora capace di sorridere, un eremita che vive lontano da tutti, ad innescare il contagio...

PREMIO MIGLIOR CORTOMETRAGGIO AL NOSTRO FILM "IL CONTAGIO"

Il nostro nuovo film, interpretato da quasi sessanta ospiti delle Comunità Insieme e diretto da Peter Ercolano, "Il Contagio", si è aggiudicato il premio come miglior cortometraggio alla sesta edizione del Festival Internazionale del Cinema Patologico di Roma. Grande entusiasmo per i nostri ragazzi, che sono stati presenti alla premiazione con una folta rappresentanza. Il film ha inoltre ottenuto il patrocinio della Latina Film Commission.

ALLE PAGG. 2 –7

ALL'INTERNO:

LA MADONNA CHE "SCAPPA"	PAG. 9
SE LA DANZA È OSSESSIONE	PAG. 11
PITAGORA E LA MUSICA	PAG. 13
TEORIA SULL'AMORE	PAG. 14
IL SORPASSO DELLA VITA	PAG. 17

LA MIA SICILIA

A PAGINA 2

ALTRI UNIVERSI

A PAGINA 12

SPETTACOLO

IL NOSTRO FILM VINCE IL PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DEL CINEMA PATOLOGICO

La speranza c'era, eccome. Ma il risultato è andato anche oltre le nostre aspettative. Domenica 19 aprile il cortometraggio "Il contagio", diretto da Peter Ercolano e interpretato da quasi sessanta ragazzi delle comunità Insieme, si è aggiudicato il premio per il miglior corto al prestigioso festival internazionale del Cinema Patologico di Roma. Una delegazione di ragazzi capitanati da Peter era stata già a Roma, nella bellissima sede del teatro fondato e diretto da Dario D'Ambrosi sulla Cassia, il giorno precedente, sabato, in occasione della proiezione del nostro film. Già in quella occasione tanti applausi dal pubblico e l'apprezzamento da parte dei componenti della giuria, tutti ragazzi disabili che fanno parte del laboratorio permanente La Magia del Teatro condotto da Dario. C'era nell'aria che "Il contagio" avrebbe avuto un qualche riconoscimento, il messaggio del nostro film era arrivato, proprio come speravamo. Quando il giorno della chiusura del festival siamo tornati al Teatro Patologico con un folto gruppo di ospiti, eravamo tutti lì con le dita incrociate. Ma l'annuncio venuto dalla madrina del festival, la bellissima attrice Claudia Gerini, è stato un'iniezione di energia pura: "Premio miglior cortometraggio alla sesta edizione del Festival del cinema Patologico... a Peter Ercolano per Il Contagio!". I ragazzi sono balzati in piedi per prendere insieme al loro regista i meritati applausi accanto a Dario e a Claudia. Vincitori! Un'emozione indimenticabile.

SPETTACOLO

PETER E I RAGAZZI PREMIATI DALLA MADRINA CLAUDIA GERINI

Nelle foto alcuni momenti della premiazione domenica 19 aprile al teatro Patologico di Roma

Il Festival Internazionale del Cinema Patologico è giunto alla sua sesta edizione. La "creatura" ideata dal fondatore del Teatro Patologico, l'attore e regista Dario D'Ambrosi, cresce di anno in anno in prestigio e notorietà. In occasione di questa edizione hanno partecipato al Festival grandi nomi come Luca Barbareschi, Isabella Ferrari, Antonia Liskova, Sebastiano Somma. Tra i partecipanti delle scorse edizioni ricordiamo Simone Cristicchi, Marco Giallini, Claudio Santamaria, Vinicio Marchioni, Sabrina Impacciatore e Filippo Timi. Per la terza edizione consecutiva, madrina d'eccezione della premiazione finale è stata Claudia Gerini. Noi della Comunità Insieme abbiamo già partecipato al Festival lo scorso anno, ottenendo il premio miglior sceneggiatura per "Mystery Hotel". Non ringrazieremo mai abbastanza Dario e il suo Teatro Patologico per la grande occasione che ci ha offerto e l'enorme regalo che ha fatto ai nostri ragazzi!

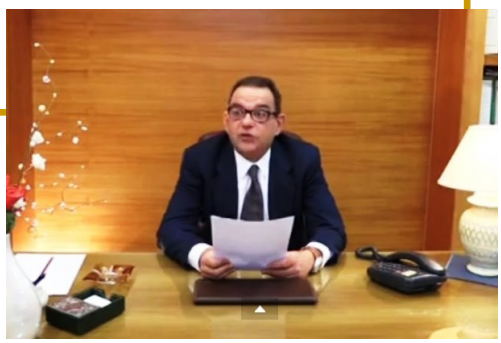
SPETTACOLO

DAL GRIGIORE AI COLORI DEL SORRISO, LA LEZIONE DI VITA DE "IL CONTAGIO"

di Alfredo Franceschini

Il secondo film della premiata ditta Ercolano-Anelli riguarda il tema dell'indifferenza, in una società senza solidarietà né altruismo. Ad invertire questo grigio status quo contribuisce in modo incisivo la discesa, dal suo eremo montano, del protagonista (Davide Bonato), che sorride alla vita, unico capace di farlo. Egli è conscio della bontà del suo stile di vita ed è capace di contagiare gli altri con il suo sorriso, tutti coloro con cui entra in contatto. Il film inizia mostrando una serie di scene montate velocemente, in cui i protagonisti sono chiusi, scostanti e non inclini a rapporti amorevoli con gli altri. Ad esempio, emblematica la scena del barbone, deriso ed umiliato, o quella di due passanti che inavvertitamente si scontrano, con conseguente diverbio verbale. Su di una panchina alla fermata dell'autobus, invece, regna l'indifferenza e la mancanza di buone maniere verso una signora piena di buste della spesa, che vorrebbe sedersi. Gestacci in macchina tra due autisti ripropongono situazioni a cui purtroppo assistiamo spesso nella quotidianità urbana. Dopo il bianco e nero iniziale, il film si tinge di colore. Dopo una serie di incontri in cui Davide contagia involontariamente le persone con cui viene in contatto, il film si conclude con un happening di frastornante allegria, girata nella bella piazza di Spigno Saturnia. Partecipare a questo film ha rappresentato un'esperienza entusiasmante. Spero che faccia a tutti gli spettatori l'effetto di contagiarli con un sorriso.

Sopra Alfredo Franceschini, che interpreta un medico, sotto il sindaco, alias Paolo De Nittis



SPETTACOLO

"ORGOGLIOSO DEL LAVORO E DELL'IMPEGNO DEI MIEI RAGAZZI"

di Georgel Florin Graziani

"Il contagio nasce dalla realtà dei giorni nostri, dove la gente purtroppo sorride poco e dove è considerato normale non rendersi conto che c'è un motivo per sorridere. Grazie a dio molti di noi hanno tante fortune, cose semplici della vita che ci dovrebbero spingere ad essere più felici, per non essere considerati anormali nel momento in cui non si sorride". Peter Ercolano, ha parlato così del suo nuovo cortometraggio che ha già avuto il suo successo in prima visione al teatro della Comunità Insieme di San Cosma e Damiano, in località Cerri Aprano. "Gli attori, o per lo meno la maggior parte di loro — spiega Peter—, segue il teatro da diverso tempo e ognuno di essi con una personalità diversa. Girare le scene non è stato semplice ma siamo comunque riusciti a farci un sacco di risate e a tirare fuori il meglio di tutto e di tutti. Si sa che inoltre, la risata, è contagiosa come uno sbadiglio. Vedere una persona che ride, che ride di cuore, fa bene, ci contagia; il sorriso è un regalo che ci portiamo dietro ognuno di noi. Regalarlo a qualcuno significa comunicare al mondo che siamo qui, che il prossimo è nostro amico. Ricevere in cambio un sorriso, significa aver contagiato una persona". La più grande soddisfazione di Peter, regista del film che da anni porta avanti i corsi di teatro nelle Comunità Insieme, sono i ragazzi, che venivano già da un'esperienza con la telecamera: il primo cortometraggio fu il loro grande successo: "Mistery hotel, il fumo uccide", che lo scorso anno ha ricevuto due premi prestigiosi. "Partecipare a nuovi festival per cortometraggi, mi riempie di soddisfazione dal momento che ho fatto un ottimo lavoro con i ragazzi. Vincere rappresenterebbe una nuova meta raggiunta nel percorso che stiamo facendo insieme". "Il Contagio" è un mini film che raccoglie il senso del sorriso e di quello che può rappresentare per una persona il contagio del *positive thinking*. Essere contagiati da una cosa che ci fa bene non ha prezzo; grazie all'esempio che viene dato dagli interpreti del corto. Nella storia si racconta di un eremita delle montagne che vive beato nella sua solitudine, ma ciò non è sufficiente; si rende conto che gli manca qualcosa e decide di scendere in città dove, fra varie avventure, riuscirà a contagiare e sorridere con tutti gli altri.

Sopra la scena finale del film, girata nella piazza di Spigno Saturnia, a sinistra il regista, Peter Ercolano

Protagonista del cortometraggio Davide Bonato, che ha saputo interpretare con grande professionalità il suo ruolo. Ora rimane solo il responso del pubblico, e che sia un contagio o no, sarà comunque importante averlo realizzato.

SPETTACOLO

"Il Contagio" è un cortometraggio in cui ho avuto la fortuna di interpretare il protagonista, cioè l'ultimo uomo sulla terra che ancora sapeva sorridere. Una trama poetica ai confini della realtà apre il sipario con un bianco e nero su un mondo quotidiano che accentua i difetti di tutti, quando hanno fretta e sono scontrosi o si scordano di essere caritatevoli e altruisti e cosa più grave, nella cupa serietà, non sorridono alla vita. Poi un giorno dal suo eremo sperduto tra le montagne preso da nostalgia discende un uomo che non aveva dimenticato il valore del sorriso, così comincia a contagiare le persone che incontra e loro a loro volta contagiano gli altri, così che tutti ricominciano a sorridere e portano il senso e il colore nel racconto che noi della Comunità Insieme abbiamo interpretato, diretti dal nostro regista Peter Ercolano. Nella speranza che questo sorriso possa contagiare tutti gli spettatori.

Davide Bonato

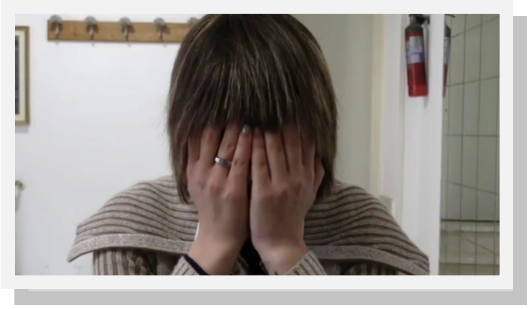
VETRINA D'ECCEZIONE AL FORMIA FILM FESTIVAL

"Il Contagio" sarà proiettato fuori concorso il 15 maggio in occasione del Formia Film Festival. Ideato da Daniele Urciuolo, il festival intende promuovere il cinema a livello locale, nazionale ed internazionale, con l'obiettivo di rafforzare il binomio che unisce il territorio del Sud Pontino e la settima arte, sia dal punto di vista artistico-culturale sia da quello strategico di volano economico del settore. Il nostro film sarà proiettato nella speciale sezione Fuori Concorso, dalle 20:20 alla Multisala del Mare di Formia, sala 8, insieme ai cortometraggi "Senza Parole" di Edoardo Palma, "Tobacco Burn", di Justin Liberman, "Non senza di me" di Brando De Sica. Seguirà un tributo a Christian "Oz" Repici.

SPETTACOLO

UN CAST SPECIALE: QUASI 60 ATTORI IN SCENA

Il cortometraggio "Il Contagio" è stato girato in diverse location nei comuni di San Cosma e Damiano e Spigno Saturnia (dove si tiene la scena conclusiva in piazza) mentre per quanto riguarda gli interni le riprese sono state effettuate all'interno delle strutture terapeutico riabilitative del gruppo Insieme di San Cosma, Ausonia e Castelforte. Il cast è composto da quasi sessanta ospiti delle comunità Insieme: Davide Bonato, Giuseppe Angelini, Daniela Torre, Paola Casiddu, Caterina De Luca, Ilaria Ielpo, Giuseppe Fichera, Ciriaco Mastrocinque, Raffaele Sequino, Francesco Pianese, Carlo Gentili, Alfredo Vitelli, Mirko Visentini, Barbara Grimaudo, Silvia Zecchinelli, Alessandro Martinelli, Nicoletta Zocaro, Mariella Scuto, Stefania Gubitoso, Paolo De Nittis, Alessio Pintus, Roberto Rinaldi, Marianna Esposito, Vittorio Levi, Danilo Ippoliti, Roberto Ottaviani, Alfredo Franceschini, Chiara Cafarotti, Pasquale Carotenuto, Noemi Grieco, Antonello Sogus, Mariagrazia Bono, Aniello Pagano, William Terrevoli, Raffaele Peruzzo, Carmen Monnola, Carla Santi, Costanza Mennini, Antonella Cuozzo, Consuelo Mencaroni, Ciro Pinto, Rosella Del Gaudio, Roberto Bendia, Stefano Volpe, Espedito Marciano, Massimiliano Vallecoccia, Claudio Masone, Patrizio Puppo, Dolores Romano, Alessia Balbo, Amedeo Fanasca, Simona Ercoli, Cristina Braga, Carmelina Nanni, Giuliana Alparone. Cinque gli operatori delle Comunità che appaiono nel film: Pierpaolo Ianniello, Agbonifo Ikponmwosa, Gabriele Giordano, Francesca Nocella, Marco D'Angiò. Il film diretto da Peter Ercolano ha ottenuto il prestigioso patrocinio da parte della "Latina Film Commission", la fondazione nata su iniziativa dell'Amministrazione Provinciale per la progettazione e realizzazione di un sistema cine-televisivo sul territorio pontino.



ITALIA DA SCOPRIRE

SICILIA, TERRA MIA

di Maria Scuto

All'età di quindici anni sono stata in Sicilia, nella mia terra d'origine e ho dei bellissimi ricordi. Il primo luogo che ho visitato è stata la città di Caltagirone in provincia di Catania, dove sono nata, famosa per le sue ceramiche conosciute in tutto il mondo. Poi ho trascorso circa un mese in una località di mare chiamata Rometta in provincia di Milazzo, in compagnia dei miei cugini e mi sono divertita molto. Inoltre ho visitato a Tindari il santuario della madonna nera: le origini della statua della madonna nera sono legate ad una leggenda, secondo la quale la scultura, trasportata per mare, impedì alla nave di ripartire dopo che si era rifugiata nella baia di Tindari per sfuggire alla tempesta. I marinai, depositarono a terra via via il carico, pensando che fosse questo a impedire il trasporto, e solo quando vi portarono anche la statua, la nave poté riprendere il mare. Poi sono stata alle isole eolie, in particolare salina dove mio zio ha un campeggio. L'acqua del mare è molto bella di un azzurro intenso, la costa è scogliosa. Ci sono dei bellissimi posti da visitare con la barca, una di queste isole si chiama Pollara, dove c'è una grotta molto suggestiva. Mi sono recata anche a Panarea e all'isola di vulcano, ho fatto varie escursioni e tutto era molto bello. Questo viaggio rimarrà impresso per sempre nei miei ricordi.

Nelle foto alcuni degli scorci più suggestivi dei luoghi della Sicilia visitati da Mariella, in basso a sinistra un esempio di ceramiche di Caltagirone

ITALIA DA SCOPRIRE

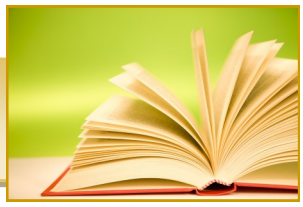
AUSONIA E LA TRADIZIONE PASQUALE

di Antonello Sogus

Durante il periodo Pasquale, qui ad Ausonia, c'è una tradizione molto importante e sentita che si svolge durante la messa del Sabato Santo presso la chiesa di San Michele Arcangelo, patrono dei guerriglieri. Non appena il sacerdote intona il canto del gloria, verso mezzanotte, si spalanca il portone centrale della chiesa e la Madonna, sorretta da cinque portatori, inizia la sua corsa verso l'altare, verso il figlio risorto. La fede di Maria non si fermò a pensare che il Dio della vita era morto, ma credette nelle sue parole di resurrezione, così accorse al sepolcro per vedere se Gesù aveva adempiuto alle sue parole. La tradizione è conosciuta con il nome " la Madonna che scappa". Tutti i fedeli si assicurano che i preparativi alla Pasqua siano fatti nel migliore dei modi, così da essere di buon auspicio per il futuro. All'arrivo sull'altare della Madonna, scoppia un fragoroso applauso, e la tradizione vuole che siano impegnati bravi portatori, poiché la caduta della statua è considerata di cattivo presagio per il paese.

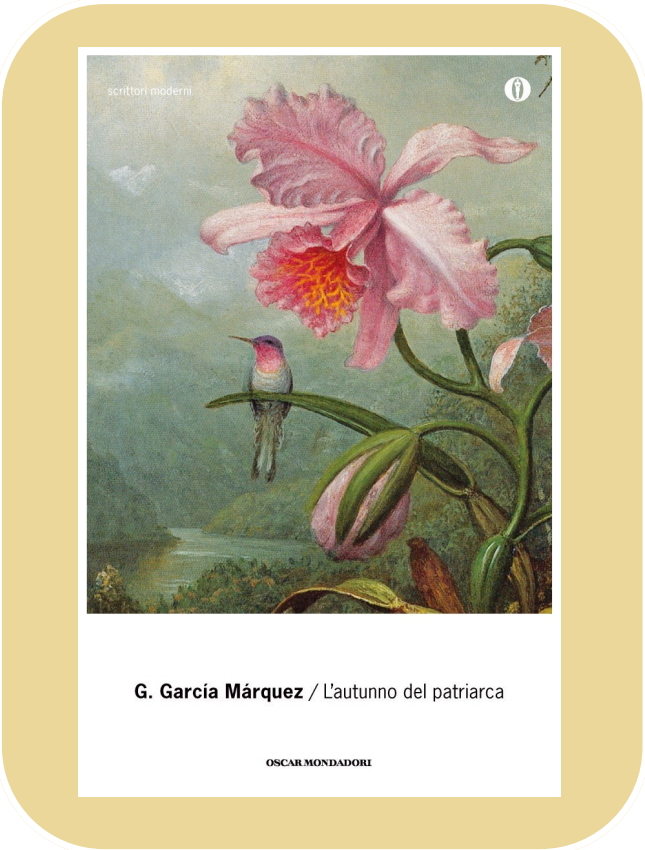
Nelle foto alcuni momenti del tradizionale rito della Madonna che "scappa", trasportata velocemente fino all'altare per correre incontro a Gesù risorto. La Madonna che scappa di Ausonia è la versione aurunca dei riti pasquali delle così dette Madonne che corrono, diffusi in varie regioni d'Italia (Abruzzo, Sicilia, Calabria).

LIBROTERAPIA



L'AUTUNNO DEL PATRIARCA O LA TRISTE SOLITUDINE DEL POTERE

di Renato Virdis



"L'autunno del patriarca" è una delle più belle opere di Gabriel Garcia Marquez ed è un libro che si gusta e si legge tutto d'un fiato. Il libro inizia con il ritrovamento di un cadavere e narra le memorie di un dittatore (il patriarca), sovrano assoluto del suo stato che si affaccia sul Mar dei Caraibi. Egli vive in un palazzo ormai diroccato con vetrate rotte, dalle quali penetrano gli avvoltoi, poiché tutto è in disfacimento, con vacche che si affacciano alle finestre e disordine ovunque. Tutto è celato però al suo popolo. Il patriarca viene trovato morto (lui stesso ha ucciso il proprio sosia) e quando i suoi funerali vengono celebrati lui è magicamente vivo e risorto, e torna al comando del tempo. Se ordina che siano le dodici sulla torre campanaria di fronte al suo palazzo, diventano le dodici, se ordina che siano le 4 diventano le 4, e così via. Lo vediamo aggirarsi per il suo palazzo che lascia solo in rarissime occasioni, e che abita fin dalla sua povera infanzia con la sua beneamata madre. Destinato a diventare re quasi per magia, dopo che un'indovina non trovando neanche una linea nella sua mano, afferma il suo futuro da sovrano del paese. Riaffiorano così, man mano che si legge, tutte le sue vicende, la sua infanzia fatta di tristezza senza aver mai conosciuto suo padre e con una madre che gli è sempre stata a fianco in questo grande palazzo diroccato in cui egli vive rinchiuso. Nel palazzo le vacche si aggirano per le scale e prostitute, mendicanti e storpi stazionano nei corridoi in attesa dei suoi favori. È in questo palazzo che egli trascorrerà la maggior parte della sua vita, invaghendosi solo per qualche tempo di una ragazza, la più bella, alla quale porta ogni genere di dono per farla sua. Quando questa sparirà, ne troverà un'altra, che lui eleggerà sua sposa, e che gli darà un erede. Un nuovo inizio per il sovrano, che ricomincia a vivere, ma l'idillio per cause funeste non durerà molto. Così lo vediamo invecchiare lentamente, comandare gli sparuti resti del suo esercito, guardare in televisione il suo stesso volto e i suoi discorsi passati, mandati in onda mille volte sempre uguali e sempre vecchi. Inizia così il suo autunno. Nel corso degli anni, dopo tanti sperperi e dopo che la stessa vista della madre gli è preclusa, ritroviamo il patriarca ormai vecchio ricordare sua madre defunta, la sua sposa, suo figlio, le donne della sua vita. Immerso nelle memorie del passato come un bambino, dopo aver chiuso tre chiavistelli e tre catenacci, come ha sempre fatto in vita sua, si addormenta per terra portando il braccio destro sotto la testa a far da cuscino, e conosce la morte in un autunno. L'autunno del patriarca.

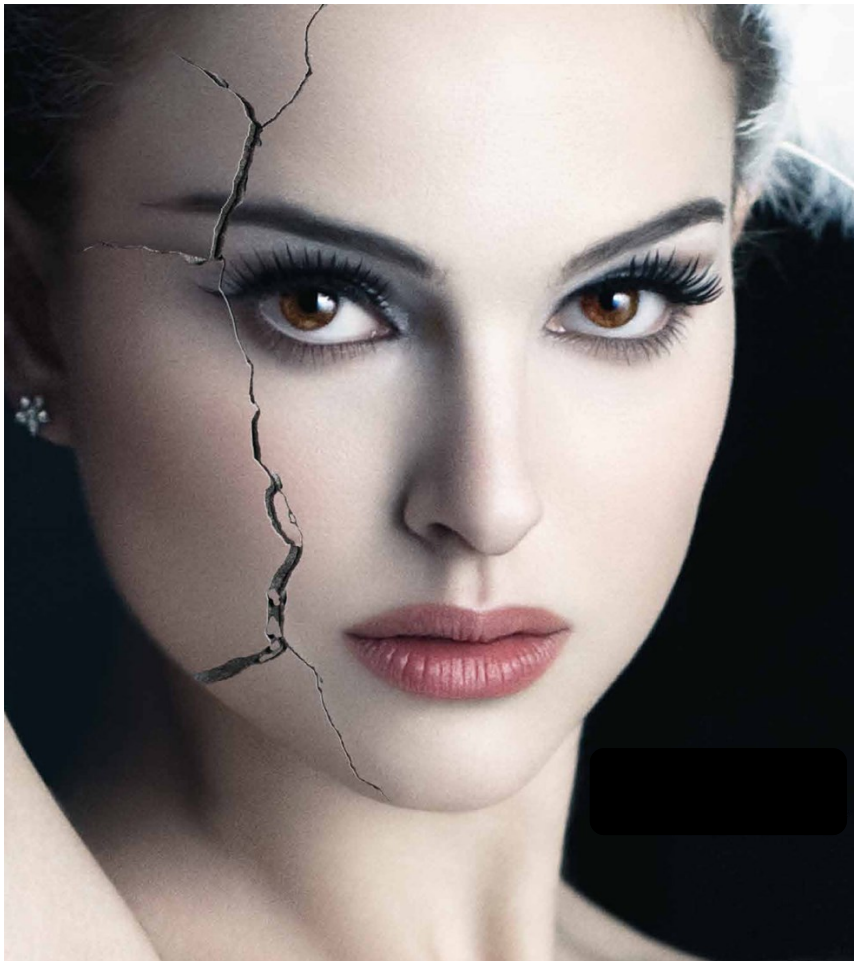
> *"L'immagine di un dittatore molto vecchio, inconcepibilmente vecchio, che resta solo in un palazzo pieno di vacche..."*

CINEMA

"IL CIGNO NERO", STORIA DI UN'OSSESSIONE FATALE

di Georgel Florin Graziani

"Il cigno nero", poggia le sue basi su un classico dell'opera di Čajkovskij: Il lago dei cigni. Protagonista, interprete della vicenda, Nina alias Natalie Portman, ballerina di danza classica in una compagnia. La storia ci vuole raccontare l'intreccio psicologico, quasi malato, del raggiungimento della perfezione in ogni cosa che facciamo. Per Nina era semplice interpretare il cigno bianco nello spettacolo del lago dei cigni, che il produttore della compagnia alias Vincent Cassel, aveva messo su per l'apertura della stagione. La giovane ballerina si ritrova confusa e repressa da se stessa e dalla madre, che la incita a non commettere errori. Ossessionata dall'idea della perfezione, Nina si lascia andare alla ricerca del cigno nero da poter interpretare nella maniera perfetta. Incontra sul suo percorso Lili, un'altra ballerina che rappresenta tutto quello che Nina avrebbe voluto essere.. nelle pari bellezze delle due donne, si trova un distinguo non poco evidente, che lascia immaginare chi possa essere il vero cigno bianco e il vero cigno nero. Tramite l'istigazione di Lili al sesso e alla droga, Nina ritrova un'energia dentro di sé che le fa recuperare punti. Alla prima dello spettacolo, Nina viene informata che il suo cigno nero sarà interpretato da Lili.
Vendetta, ossessione patologica per la perfezione, portano Nina ad uccidere in un conflitto Lili, e questo le darà finalmente la giusta autostima che le serve per una perfetta interpretazione. Scoprendo cosi, che come nella storia originale, il cigno nero aveva distrutto il cigno bianco, le verrà regalata una morte serena e un'inviolabile perfezione sulla scena. Psicologicamente astratto, esteticamente impeccabile, profondamente inquietante, il film narra di un tema all'ordine del giorno. Probabilmente un film per non deboli, o per coloro che temono i lati oscuri dell'animo umano: anzi sicuramente un film per tutti coloro che ne sapranno apprendere del positivo.



Diretto nel 2010 da Darren Aronofsky, Il film è interpretato da Natalie Portman, Mila Kunis e Vincent Cassel, e racconta la rivalità tra due ballerine di danza classica coinvolte nella produzione newyorkese de "Il lago dei cigni".

LIBERA MENTE

QUEGLI UNIVERSI INVISIBILI

di Georgel Florin Graziani

Giuliana Conforto, astrofisica e scrittrice, ha regalato nuove rivelazioni sui fantasmi; quello che secondo lei rientra nella grande novità della scienza, è la presenza di altri universi diversi dal nostro, che noi non possiamo vedere e che la scienza stessa calcola. Nella filosofia della scienza vengono messi da parte gli altri strumenti di studio e si fa un passo in avanti. La scoperta incredibile, nel 2003, è che la scienza non può vedere il 95% della materia; quello che noi riusciamo a vedere è solo il 5%, ovvero la materia luminosa. Quindi nel nostro 95% di ignoranza si scopre che esistono diversi tipi di materia; come il corpo umano, che è composto da atomi e a loro volta da altri tre tipi di particelle diverse che a loro volta, ancora, sono composte da altre dodici particelle diverse. Quindi ciò fa pensare che esistono tre tipi di materia. Queste dodici particelle si accoppiano con particelle diverse dalle altre; una in particolare, che non ha ne spazio ne tempo: il bosone. È una particella che non ha limiti, anche ribattezzata "la particella di Dio". Queste particelle, i bosoni, compongono un corpo all'interno del corpo stesso; quindi la morte non è altro che il passaggio per il distacco tra la materia luminosa, ovvero il corpo, con la materia oscura. In questo caso la fisica organica si pone una domanda. Di chi è l'intelligenza? Del corpo umano o delle forze che lo generano? Non c'è modo di dare una risposta, l'unica cosa sicura è che esistono diversi tipi di materia e diversi tipi di luce. Mettendo tutto questo in relazione, si potrebbe pensare che l'uomo abbia diversi tipi di corpi; quello di luce e quello invisibile. A livello razionale, viene pensato, infine, che la vita sia come un film, dove il nostro corpo (quello di luce), rappresenta un costume di scena.

Giuliana Conforto rivela: riusciamo a vedere solo il 5% della materia, quella luminosa

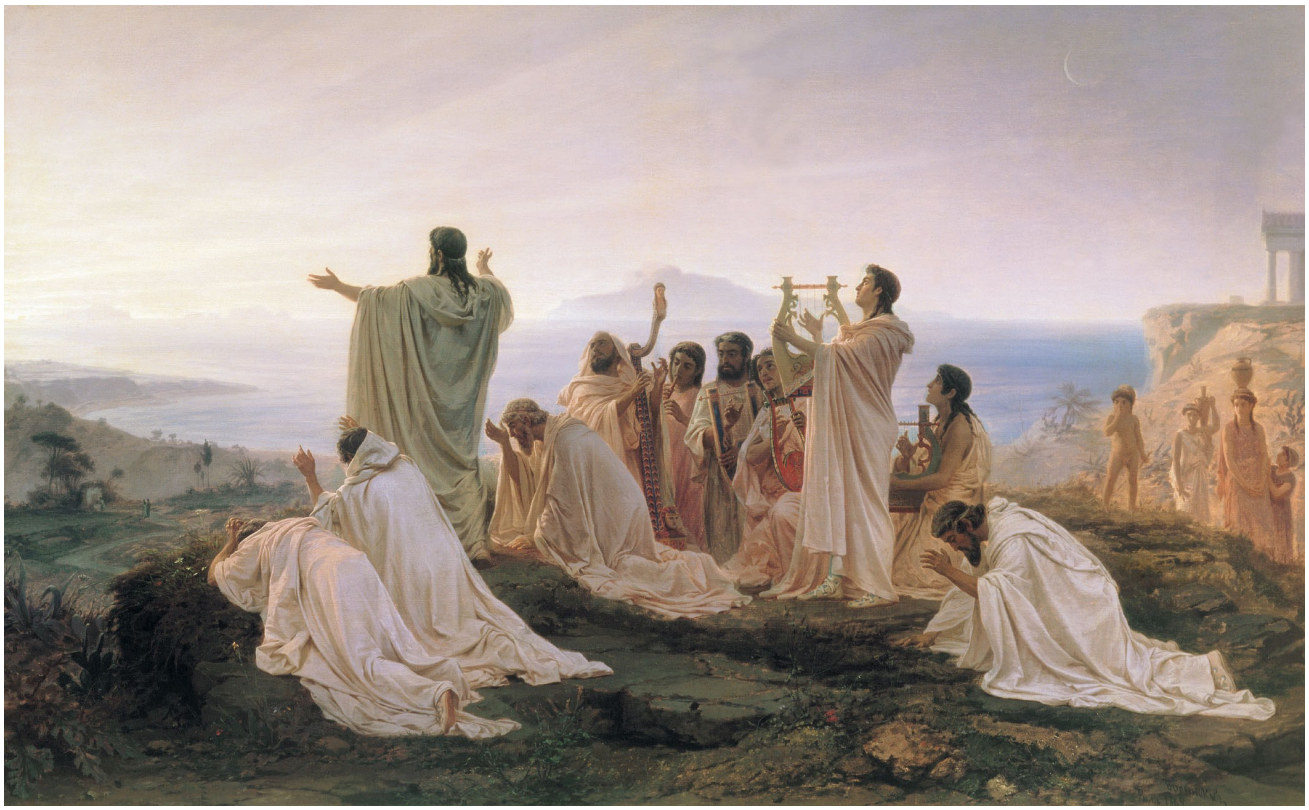
CHI È

Astrofisica prima, docente di meccanica classica e quantistica poi, Giuliana Conforto snida i trucchi e gli inganni che stregano le menti umane, ritrovando così la sua natura di donna amante della verità. Con emozione, impegno rigoroso e mente scerna, penetra le pieghe nascoste che animano il mondo e il suo scrigno segreto: la materia nucleare.

LIBERA MENTE

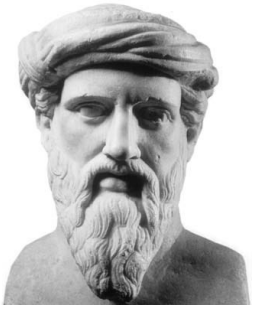
PITAGORA, LA LOGICA E… LA MUSICA

di Alfredo Franceschini e Roberto Ottaviani



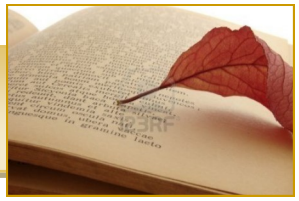
Il dipinto "Pitagorici celebrano il sorgere del sole" di Fëdor Bronnikov, 1869

Circa 2500 anni fa si narra che Pitagora avesse trasferito a Crotone la sua scuola filosofica. Fu così che un giorno, mentre camminava con i suoi allievi, sentì dei rumori non uniformi che provenivano da un laboratorio di fabbro. Questo fatto lo incuriosì e volle mettere in pratica le sue doti di logico e matematico, nonché di sperimentatore empirico. Per prima cosa, appena entrato nel laboratorio, prese due martelli della stessa grandezza e peso, e li batté contro l'incudine. Essi emisero un suono consonante, come se emettessero lo stesso "do". A quel punto a Pitagora venne in mente un altro esperimento: prendendo un secondo martello più grosso, di una dimensione pressoché doppia rispetto al primo, colpì l'incudine con la stessa intensità. Il suono che venne emesso risultò essere di un'ottava superiore al precedente. Continuando a cambiare le dimensioni del martello, si narra che Pitagora riuscì ad identificare le note sol e fa. Il filosofo creò il celebre "monocordo": questo strumento fu inventato e utilizzato da Pitagora per i suoi studi di teoria musicale. Dalle sue sperimentazioni sul monocordo capì che una corda messa in vibrazione produce un suono la cui "altezza" percepita dall'orecchio umano è in stretta relazione con la lunghezza della corda stessa. Questo dimostra che Musica e Matematica sono da sempre così indissolubilmente legate (fra loro e con la Fisica, l'Acustica in particolare) da avere innumerevoli punti e ponti di contatto nella storia dell'evoluzione di concetti ad esse propri, iniziando dalle loro origini. Pitagora, dalla Musica, provò addirittura a dedurre le leggi matematiche dell'universo.



Pitagora di Samo

POESIA E DINTORNI



AMORE, LA TEORIA DEL TUTTO

di Georgel Florin Graziani

In amore è importante saper trovare la forza di vincere la vita e di essere consapevoli che si rimane a galla... anche se annegare, a volte, diventa la consapevolezza della vita stessa.

Abbiamo tutti la fortuna di scegliere la persona che vogliamo affianco e abbiamo la possibilità di viverla come la immaginiamo... ma l'immaginazione non dà l'amore quotidiano, ma ben sì i fatti che ci rendono ciò che siamo.

Prima o poi allora, incontreremo la persona simile a noi... anzi l'anima gemella; questo perché tra positivo e negativo, si crea energia.. ma l'energia va a passo con l'essere?

Eh sì... sembra che l'essere sia energia...

Ma se da A si deduce B e B è falso, allora anche A è falso; quindi l'essere e l'energia sono due cose differenti ed improbabili... che compongono le fasi di una cosa sola.

Ma mettendo in relazione il fatto che quella cosa, non è altro che il risultato di due teorie false, si deduce che: sono improbabilmente reali alla fine di tutto.

Per comprendere tutto questo, bisognerebbe dare una tempistica alle situazioni che ci portano a vivere questi momenti compatibili o incompatibili.

Per cui, se il tempo è relativo e la massa è proporzionale e compatibile al tempo, allora l'energia dove la mettiamo? Tra tempo e massa o si crea una nuova componente? L'opzione C.

Quindi se A non è compatibile con B e viceversa, allora C è compatibile con A e B... continuando a dimostrare che ogni cosa è in continuo mutamento.

E se io dicessi che: "il primo foglio è bianco, il secondo foglio è nero!", non posso dimostrare che bianco e nero sono compatibili, perché uno è il contrario dell'altro e quindi improbabile; alla fine di tutto resta un continuo contrasto che non si muove di un millimetro...

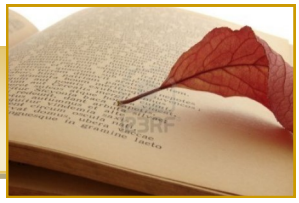
ECCO COME IO ORA HO FERMATO PER VOI IL TEMPO!!!

Quindi se la vita (l'essere) e l'amore, sono come A e B, quindi improbabili tra di loro, qual è la componente C? la massa; perché senza amore non c'è massa e senza massa non c'è energia...

Per cui, l'amore è l'energia che spinge l'universo alla deriva, dà massa o forma alle cose e muove il tempo a suo piacimento.

Ma se l'amore è la componente, di cui la notizia è falsificabile, allora anche l'amore è un elemento improbabile ed irrazionale. Questo perché l'amore, è l'energia e la componente che si avvalora di essere compatibile con se stessa e con le altre due.

POESIA E DINTORNI

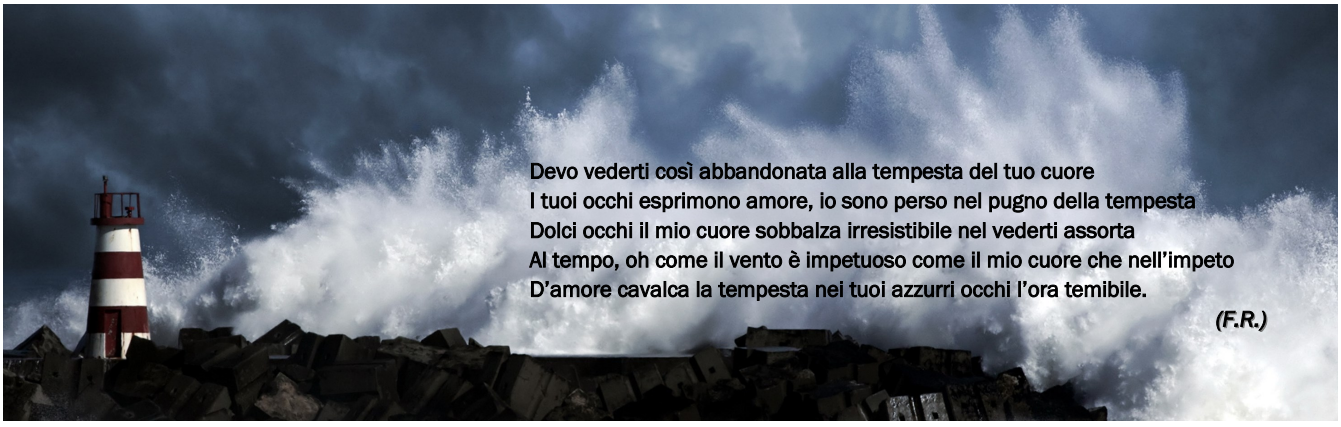


ASSENZA

di Filippo Rododendro

Dorme la sera in un fruscio di fiori primaverili
La luna è in cielo l'incerto sino all'eccelso suo chiarore
Un astro che descrive il nostro amore, oh luna
Tu ci separi come separato è il mondo e le sue vite
Il silenzio vige tra noi. La platonica sfera ha imprigionato il nostro amore
Oh delusione, dolce luna, sino al picco più alto della tua illuminazione
Viviamo eterni la sete e la fame senza consiglio senza soccorso
L'immobile strapiomba nell'abisso della morta sera
Le foglie stormiscono il nostro silenzio come masticassero una droga
Ci sei te ed il mio io ormai tuo, è tempo per il suicidio!
Oh dolce vento nel chiarore della luna, estirpo un fiore
Moribondo, lento e sgraziato mi sono suicidato con il dolore
D'amore nel cuore, è deflagrato il petto cremisi il sangue
Un fiotto sulla rosa rossa desolata dal temporale e sola alchimia
Dove nasce un palcoscenico, la sua maschera, del giorno e della rosa,
Canta la solitudine per un amore e il lento camminare senza meta.
Oh l'alcol disseta nonostante tutta la pioggia, la droga intepidisce,
Tutto nell'immobile d'un plenilunio fluisce alle esalazioni tossiche,
tento il suicidio l'unica cosa che può placarmi il cuore
questo fuoco mio non è tranquillo per il silenzio e la lontananza imposta
troppo si sofferma a immaginare, oh mio amore il cuore pasciuto esplode
il mio silenzio è oro il tuo è vento che scompone le cime dei larici.

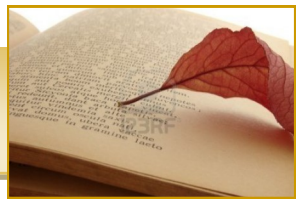
TEMPESTA



Devo vederti così abbandonata alla tempesta del tuo cuore
I tuoi occhi esprimono amore, io sono perso nel pugno della tempesta
Dolci occhi il mio cuore sobbalza irresistibile nel vederti assorta
Al tempo, oh come il vento è impetuoso come il mio cuore che nell'impeto
D'amore cavalca la tempesta nei tuoi azzurri occhi l'ora temibile.

(F.R.)

POESIA E DINTORNI

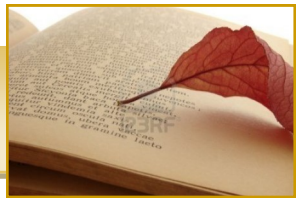


AMA E SARAI AMATO

di Alessia Matrullo

L'amore è esistito da sempre. Amare è una cosa speciale. Amare un uomo o una donna è simbolo di attrazione, ciò non è tanto dovuto all'aspetto fisico quanto a ciò che si prova dentro. L'amore nel nostro tempo è coinvolgente e ne traiamo una massima: essere amati è più bello che illudere una persona che ti stima e ti vuole bene. Amare è sinonimo di rispetto, di vicinanza, di capacità di guardare il cuore e l'anima. Il dolce amore è anche quello di cui è necessario complemento il sesso. L'amore nei secoli è stato un sentimento mastodontico. L'uomo ha amato fin dai tempi più antichi. Spesso oggi assistiamo a tragedie in famiglia, casi in cui la donna viene maltrattata se non schiavizzata ed emarginata. Invece la fiducia, la stima, l'unità sono le parole d'ordine da adottare per saper donare amore e riceverlo! Dal primo amore biblico tra Adamo ed Eva tante cose sono cambiate. L'amore oggi spesso è difficile, le coppie non resistono e finiscono con lo spaccarsi. Le forme dell'amore sono infinite. C'è quello per un cucciolo, che risponde abbaiando e scodinzolando per la contentezza. L'amore per un bambino in fasce da parte della madre è esempio di bene incondizionato. Ma l'amore è anche quello che porta alla follia, a fare qualunque cosa per ottenere l'amore della persona che si desidera. È una stella luminosa, l'energia che colora le gote e le bocche di coloro che si baciano. L'amore non ha confini: è tutto ciò che possa rincuorare la propria esistenza.

POESIA E DINTORNI



IL SORPASSO DELLA VITA

di Filippo Rododendro

Cos'è perdere la vita in attimi splendidi di luci,
vedi i fiori raggianti sul filo della strada l'ombra
luminosa dell'erba concederle in curva l'attrito
della sua luce per macchine sfioranti l'argine dell'erba,
oh ed è così tersa la giornata e pulita quasi triste, sguarnita
com'è di caos, che cos'è morire così! è perdere gli occhi
la bocca per il sorriso ritrovarlo fra le cose e sbandare andando via,
che cos'è morire così, è un colpo di sonno, un forte rilasso,
è dormire per un altro giorno!
Dammi le tue mani il tuo cuore rosa da custodire, le tue labbra fragole da baciare
Perché tutto in quel giorno c'è anche il computo dell'ora con una margherita!
Oh che cos'è perdere la vita così è riprenderla per un'ora e un giorno meno lieto
Sino all'ora tersa al giorno profumato all'erba espansa coi suoi fiori
ed essere poeta e riconoscere la morte.

CREDENTE

di Filippo Rododendro

Mamma credo mi fidanzerò con una
donna bellissima, credo perché sono poeta
perché tutte le cose credo si fermino qui
dove si pone questo cuore mio, ad amare.
Credo non sarà solo una goccia di luce
Che scalderà il mio cuore ma tutto l'amore
Che io le porrò sarà anche di quella goccia di luce
Un atomo d'un atomo d'un atomo della mia eternità
Sarà in me quell'ora sempre di quel momento d'attesa
Sarà in me lei ferma qui nel mio cuore più grande
Sarà come l'onda che gocce lucenti in me tutte pone.
L'amo mamma perché sono poeta e lei poesia!

IN TEMPO REALE

SIMPATIA

di Alessia Matrullo

La simpatia è un atto di reciproca stima. Nasce dal bene che due persone si vogliono, si ricompensano con gesti affettuosi e il sorriso sulle labbra. La simpatia è una dote innata, chi è simpatico lo è sempre. Non bastano le sole battute esilaranti per essere persone simpatiche. Bisogna essere persone coinvolgenti, capaci di far stare bene gli altri. Quando ti trovi con una persona simpatica il tempo sembra volare via...

MUSICA PER L'ANIMA

Questo metodo terapeutico è quello che propone l'ascolto di brani di musica classica oppure ballate di artisti famosi. Si tratta di brani musicali famosi, che posseggono un certo fascino. Ascoltare questa musica aiuta a riflettere le proprie emozioni e a riconoscere le sensazioni che si provano nell'ascolto. La stragrande maggioranza di coloro che ascoltano musica classica e soprattutto noi ospiti nel corso dell'attività del dottor Cardillo, fanno un commento su ciò che la musica ha suscitato, quanto più la melodia è stata orecchiabile e coinvolgente. La musica riattiva i cinque sensi, diventa carezzevole e dolce e provoca una sensazione di sollievo, soprattutto nel caso della musica classica, dolce e raffinata.

Alessia Matrullo

LA VITA IN COMUNITÀ

di Alessia Matrullo

Come si svolge la nostra vita in comunità? Tutto quello che facciamo in comunità è mirato a portare giovamento alle persone che hanno problemi a livello psichico e mentale. La comunità presuppone la convivenza di persone che posseggono una mancanza di affetto e comprensione, anche se ognuno vive situazioni diverse dell'altro. La vita in comunità rappresenta un'agevolazione per coloro che hanno un problema mentale e grazie al teatro e ad altre attività ludiche c'è la possibilità di rinnovare l'andamento della vita delle persone che hanno avuto una vita poco fortunata. Secondo me la comunità è soprattutto un passaggio che una persona fa per colmare quel vuoto che è dovuto a tanti frangenti che l'hanno riguardata. Questa tematica è ricercata per constatare che si può uscire dalla malattia psichica, anche con l'ausilio di farmaci e sostitutivi. La nostra comunità, come quelle sparse in tutta Italia, sono per la maggior parte riabilitative. Non mancano poi le comunità di recupero per tossicodipendenti, ma in quei casi le persone che ne fanno parte si organizzano per fare molti lavori come falegnameria, coltivazione e allevamento, per riuscire a fare a meno delle sostanze da cui dipendono come droga e alcol.

IN TAVOLA

TORTELLINI RICOTTA E GIANDUIA

di Costanza Mennini

Ingredienti per due persone:

Farina 40 g.
Zucchero 50 g.
Uova n° 3
Latte 1\2 litro.
Ricotta dolce di mucca 50 g.
Gianduia 50 g.
Nutella bianca 50g.
Vaniglia 30g.
Zucchero a velo q.b.
Zuccherini q.b.

PROCEDIMENTO

Un piatto energetico per una merenda appetitosa ricca di gusto e zucchero. In un contenitore unire la farina, lo zucchero e la vaniglia, inseguito aggiungere il latte e le uova; mescolare il tutto fino ad ottenere un composto omogeneo. Lasciare riposare l'impasto per 45 minuti. Preparare i tortellini con il composto ottenuto in precedenza e farcirli con la ricotta e la gianduia.
N.B. una volta ottenuti i tortellini, lasciarli riposare per 2 ore in frigorifero. Mettere i tortellini a bollire in abbondante acqua zuccherata (con 2 cucchiai di zucchero) e lasciarli cuocere per 5 minuti. Appena pronti servirli con la crema di nutella bianca. Aggiungere lo zucchero a velo con gli zuccherini per terminare il piatto.

BUONA DEGUSTAZIONE ...!!!

IN TAVOLA

RAVIOLI CON LA BORRAGINE

di Silvia Zecchinelli

Ingredienti per 4 persone:

ingredienti per 5 persone:
per la pasta:
400gr di farina
3 uova
poca acqua
sale
per il ripieno:
300gr di ricotta di mucca
500gr di foglie di borragine
2 uova
100gr di parmigiano grattugiato
noce moscata
sale
per il sugo:
1 scatola di pomodori pelati da 500gr
1cipolla
1carota
1foglia di sedano
olio, sale, pepe q.b.

PROCEDIMENTO

Lavate a lungo la borragine, mettetela in uno scolapasta all'interno di una pentola con acqua e un pizzico di sale. Cuocete con un coperchio a fuoco moderato, scolate la borragine, strizzatela bene e tritatela finemente, infine asciugatela in padella con una noce di burro. In una terrina lavorate e tritate il parmigiano, la noce moscata e la borragine ormai fredda. Condite con sale e pepe e amalgamate il tutto. In una teglia a parte rosolate la cipolla tritata in 2 cucchiai di olio e una grossa noce di burro. Appena è ben rosolata, unite il pomodoro passato al setaccio, il mazzetto di odori, sale e pepe. cuocete a fuoco basso con coperchio per tre quarti d'ora, poi aggiungete ancora una noce di burro e mettete da parte al caldo. Preparate la sfoglia di pasta con le dosi sopra indicate, tiratela non troppo sottile e ritagliatela in dischi da 6 cm di diametro sui quali metterete un cucchiaino di ripieno. A questo punto potete ripiegare la pasta sul ripieno o coprirlo con un altro disco dello stesso diametro. Chiudete molto bene i bordi della pasta per non far uscire il ripieno. Cuocete i ravioli in acqua bollente salata, salateli e conditeli con il sugo al pomodoro tenuto da parte e con una bella spolverata di parmigiano.

IN TAVOLA

IL TIRAMISÙ A MODO MIO

di Nicoletta Zocaro

Ingredienti:

2 uova

500 gr mascarpone

100 gr zucchero

400 gr savoiardi

200 cl di caffè

cacao amaro in polvere

PREPARAZIONE

Mettiamo in una ciotola le uova, lo zucchero e il mascarpone, amalgamiamo il tutto fino ad ottenere una crema vellutata. Prepariamo il caffè e prendiamo i savoiardi. inzuppiamo i biscotti nel caffè e disponiamoli su un vassoio, versare la crema sui biscotti e procedere così fino a formare due strati. Completare con una bella spolverata di cacao amaro.

LO SPORT

ASD INSIEME AUSONIA, GRANDE STAGIONE

di Alfredo Franceschini

Se il centrocampo è l'anima della squadra, le scelte della dirigenza e dell'allenatore dell'Asd Insieme Ausonia per la stagione 2014-2015, sono state decisive. In particolare l'acquisto del perno della squadra, il numero 8, Alessandro Russo, con conseguente avanzamento a dieci di Raimondo Tomas, autore di un fantastico goal alla Scalambra Serrone, con tiro al volo di destro, lui che è mancino. I nuovi acquisti hanno potuto trovare uno stupendo gruppo, molto importante, inoltre è stato sin dai primi momenti operare in un ambiente sereno e senza alcuno screzio con la dirigenza. Russo, in particolare, che è stato nelle giovanili del Monza, della Juventus e del Siena è maturato in altre squadre, dal Chieti al Lanciano, per poi scegliere di lasciare il calcio per lavorare con la famiglia a Formia, ha potuto sottolineare la bontà del gruppo. Ma il calcio, per un nomade, che ce l'ha nel sangue come lui, è difficile da abbandonare. Così riprende a giocare con l'Itri, il Formia e il Cassino. Per poi, a 29 anni, approdare all'Asd Insieme Ausonia. Quest'anno ha, per ora, segnato sei goal, contro la quindicina segnata da Luigi Gioia, il capitano, e le reti messe a segno dall'attaccante straniero Edu Agbonifo. Per un totale di due soli pareggi ed una sconfitta, con cinque punti di svantaggio dalla prima in classifica nel girone I Prima Categoria, il Real Cassino, e cinque di vantaggio sulla terza, l'Arpino, il team allenato dal mister Roberto Gioia ha fatto fino ad ora un campionato da incorniciare. Il vero asso nella manica delle squadre, dalla prima alla scuola calcio, è il vulcanico e preparatissimo Giuliano Anelli, ottimamente affiancato dall'abile d.s. Carlo Iodice, pungolato dal primo tifoso e presidente onorario, Alessandro Anelli. È stato Giuliano a comprendere l'importanza della nascita della scuola calcio e della necessità di migliorare il campo sportivo della Madonna del Piano, ad Ausonia. L'idea è di far diventare tale struttura, in piccolo, l'Acqua Acetosa del Sud Pontino, con funzione di fulcro catalizzatore delle realtà limitrofe da Spigno a Pontecorvo, a Castelforte. Cosicché i tifosi delle molte squadre dell'entroterra, se volessero vedere una partita di livello superiore, dovrebbero andare ad Ausonia, con la sicurezza di poter ammirare un bell'incontro.

Alessandro Russo

Vinta la scommessa dei nuovi inserimenti
il segreto: affiatamento tra società e squadra

Il presidente onorario Alessandro Anelli con Edu Agbonifo

Il mister Roberto Gioia

LO SPORT

SPORT, OCCASIONE PER CRESCERE TRAGUARDI E OBIETTIVI DELLA POLISPORTIVA

Si è appena tenuta l'assemblea generale consultiva degli iscritti della Polisportiva Insieme Ausonia, aprendosi con la relazione della presidente Teresa Schiattone, che ha fatto il punto della situazione e ha stabilito l'ordine del giorno della discussione. L'associazione si sta affermando sul territorio a più livelli, attorno ai tre pilastri principali che sono la prima squadra, attualmente classificata al secondo posto del campionato I° categoria girone I, la scuola calcio e il campionato regionale per diversamente abili Multisport. Riguardo a quest'ultimo aspetto, in particolare, si è sottolineata l'importanza di un'attività volta alla riabilitazione e all'integrazione dei diversamente abili, con gli obiettivi primari del rispetto delle regole, del miglioramento dell'immagine del sé e del rispetto per l'alterità. Gli educatori e gli psicologi che seguono questa attività hanno vivamente auspicato che il campionato Multisport venga riconosciuto dalla Federazione Paraolimpica italiana e dalla Federazione Sport Disabili, per ottenere il riconoscimento che merita, e che il polo sportivo di Ausonia sia inserito come centro di rilievo nazionale per l'effettuazione delle gare ufficiali e degli allenamenti, nonché punto di incontro delle strutture riabilitative regionali, per bambini ed adulti, dei campi scuola, dei Giochi della Gioventù. Il capitano della prima squadra Insieme Ausonia, Luigi Gioia, è intervenuto osservando che dalla nascita della Polisportiva Insieme Ausonia si è assistito ad una costante crescita in termini organizzativi e tecnici della struttura associativa. Oltre che calciatore e capocannoniere del girone, Gioia ha parlato anche nella sua veste di educatore professionale, sottolineando la profonda valenza oltre che sportiva anche sociale e relazionale dell'attività educativa della Polisportiva. In sostanza non si insegna ai giovani calciatori solo il gioco del calcio, ma si concorre con le altre agenzie formative, formali ed informali, allo sviluppo complessivo, psicofisico e sociale, di tutti i tesserati. L'obiettivo è che l'esperienza ambiziosa della Polisportiva Insieme Ausonia possa diventare un punto di riferimento in un bacino ancora più ampio (che spazi da Formia a Cassino) sul fronte della promozione dei valori più autentici e positivi dello sport in senso lato. L'assemblea si è aggiornata alla prossima riunione che si terrà a fine campionato, in concomitanza anche con l'evento Activity Day 2015 che si terrà nel giugno prossimo, per fare il punto sui tanti obiettivi raggiunti e sulle novità che si annunciano in vista della prossima stagione calcistica.

FUORI SINCRO

DIRETTORE RESPONSABILE: Erminia Anelli

EDITORE: Polisportiva Insieme Ausonia, via Contrada Orfanotrofio, Ausonia (FR)

REDAZIONE: Centro polifunzionale Insieme, via Ausente angolo Cerri Aprano, Santi Cosma e Damiano (LT) - Tel: +0390771675257

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI CASSINO N°: 4/2013

DECR. N° 112/2013 del 10/10/2013

FUORI SINCRO

FUORI SINCRO è una pubblicazione a cadenza trimestrale e che si avvale della collaborazione esclusiva degli ospiti delle Comunità Insieme. I ragazzi che partecipano a questo progetto fanno capo alle diverse strutture riabilitative del gruppo Insieme che sorgono tra la provincia di Latina e Frosinone, a Formia, San Cosma e Damiano, Spigno, Ausonia, Castelforte. L'idea era proprio di creare una sorta di *fil rouge* tra realtà diverse e farle interagire tra loro anche grazie al giornale, come accade per le attività svolte in comune, tra cui teatro, musica, danza, ceramica, ippoterapia. Siamo arrivati al sesto numero, e i nostri redattori sono sempre più numerosi e sempre più bravi. Un grazie doveroso all'impegno di tutti gli operatori che collaborano al progetto, ma soprattutto ai ragazzi, che hanno voglia di esprimere su queste pagine il loro mondo di curiosità, di interessi e di valori.

Siamo su internet all'indirizzo:
www.comunitainsieme.com